



Commissione
europea

Eurydice In breve

Educazione fisica e sport a scuola in Europa



L'educazione fisica a scuola non solo contribuisce a migliorare la forma fisica e la salute degli alunni, ma li aiuta anche a svolgere attività fisica comprendendone al tempo stesso l'importanza e le ripercussioni positive per tutta la vita. Inoltre, l'educazione fisica a scuola fornisce conoscenze e competenze trasferibili, come il lavoro in team, il comportamento leale, il rispetto, la consapevolezza del corpo e a livello sociale oltre ad favorire la comprensione generale delle "regole del gioco", che gli studenti possono immediatamente sfruttare anche per le altre materie scolastiche e nella vita.

Dati i suoi numerosi benefici, l'attenzione a livello europeo verso la promozione dell'attività fisica è cresciuta sempre di più. Il Trattato europeo di Lisbona del 2009 ha offerto le basi, sul piano giuridico, affinché l'Unione Europea richiedesse lo sviluppo della dimensione europea nello sport e la promozione delle questioni sportive a livello europeo.

Nell'ottica di questi sviluppi politici, e per meglio comprendere la condizione attuale dell'educazione fisica in Europa, è stato prodotto dalla rete Eurydice il rapporto dal titolo "Educazione fisica e sport a scuola in Europa" con la finalità di descrivere lo stato dell'arte dell'educazione fisica e delle attività sportive a scuola in 30 paesi europei. Il rapporto è da considerarsi il primo tentativo della Commissione europea di individuare i punti chiave di debolezza e di forza dell'educazione fisica a scuola. Questa sintesi presenta i principali risultati emersi dal rapporto.

Istruzione e
formazione

Che cosa è Eurydice

La rete Eurydice fornisce informazioni e analisi sui sistemi educativi europei e sulle relative politiche. È composta da 40 unità nazionali con sede nei 36 paesi partecipanti al programma dell'Unione europea nel campo dell'apprendimento permanente ed è coordinata e gestita dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura con sede a Bruxelles, che ne cura le pubblicazioni e ne sviluppa le banche dati.

Il rapporto completo

"Educazione fisica e sport a scuola in Europa"

è disponibile in inglese sul sito di Eurydice

http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/thematic_studies_en.php

Copie cartacee del rapporto

sono disponibili su richiesta a:
eacea-eurydice@ec.europa.eu

Contatti

Wim Vansteenkiste,
Comunicazione and Pubblicazioni:
+32 2 299 50 58

L'educazione fisica è materia prevista da tutti i curricula nazionali

L'educazione fisica è obbligatoria in tutti i curricula nazionali esaminati a livello sia primario che secondario inferiore. Per quasi tutti i paesi, l'obiettivo principale dell'educazione fisica è favorire lo sviluppo fisico, personale e sociale dei ragazzi. Viene spesso sottolineata anche la promozione di uno stile di vita sano, mentre l'educazione alla salute è divenuta materia obbligatoria in Irlanda, a Cipro e in Finlandia. I risultati di apprendimento dell'educazione fisica sono strettamente legati ai principali obiettivi. In alcuni paesi come la Germania, il Portogallo, il Regno Unito e i Paesi nordici viene invece insegnata con approccio interdisciplinare. Ciò significa che, ad esempio, durante la lezione di educazione fisica entrano in campo le scienze naturali e sociali e viceversa, a dimostrazione della correlazione esistente fra le materie.

Esempi di approccio interdisciplinare:

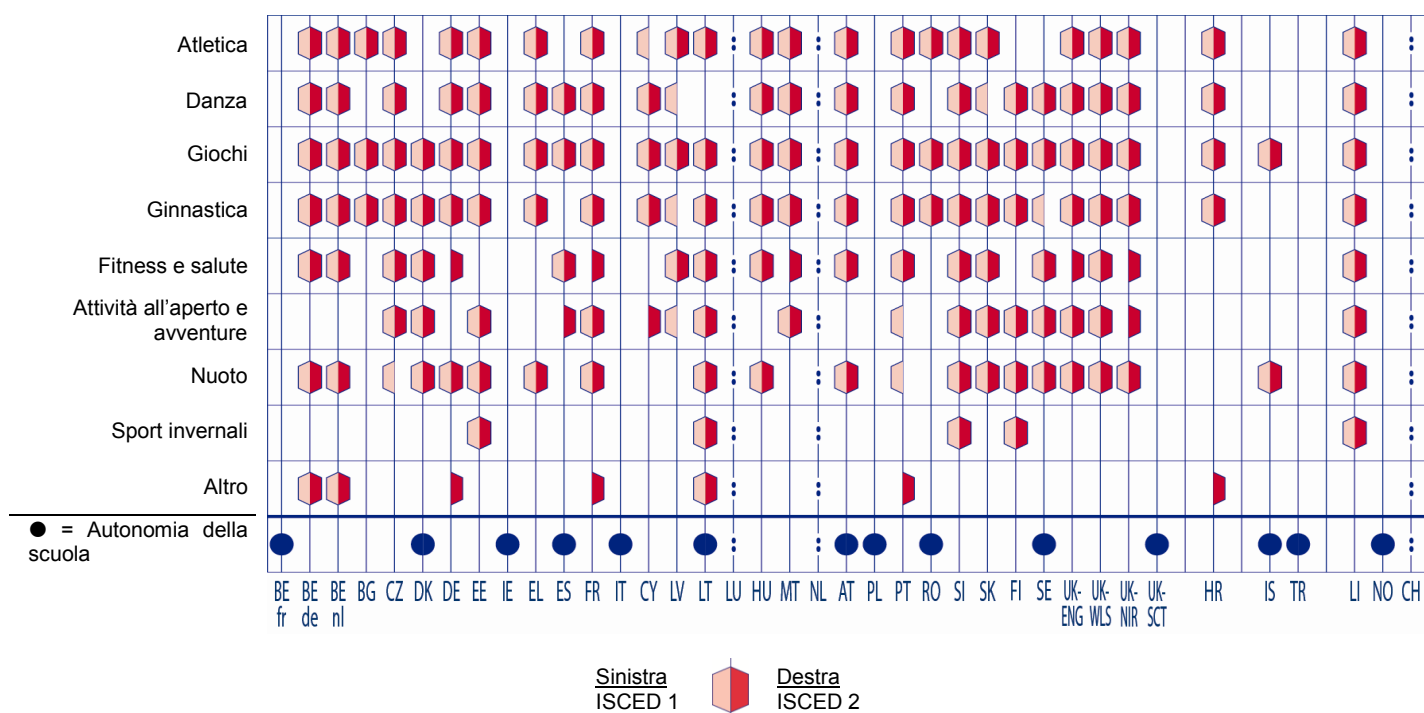
- In Repubblica Ceca, Germania e Norvegia le regole stradali per i pedoni e per i ciclisti fanno parte del curriculum di educazione fisica.
- Nei Paesi nordici gli alunni imparano a usare mappe e altri strumenti per orientarsi nell'ambiente naturale.
- In Repubblica Ceca, Grecia e Polonia è molto importante familiarizzare i giovani agli ideali e i simboli olimpici.
- In Slovenia gli insegnanti di materie diverse dall'educazione fisica sono incoraggiati a interrompere, occasionalmente, le lezioni in classe per il "minuto della salute". Durante questa breve interruzione gli alunni svolgono attività motorie e di rilassamento.

Giochi e ginnastica sono le due attività obbligatorie più comunemente insegnate

Le autorità centrali di molti paesi hanno previsto, nei curricula per i primi anni dell'istruzione primaria, attività motorie di base come camminare, correre, saltare e lanciare. Gradualmente questi curricula sviluppano ulteriormente queste competenze di base e le ampliano coinvolgendo discipline sportive più complesse.

Le attività obbligatorie più comuni sono elencate nella tabella sottostante, da cui si evince che in alcuni paesi le scuole hanno l'autonomia di decidere se rendere obbligatoria oppure opzionale tale attività. Fra le attività obbligatorie dell'educazione fisica nelle scuole, i giochi – generalmente i giochi con la palla – sono i più diffusi.

Attività indicate come obbligatorie nei curricula centrali/documenti ufficiali di indirizzo nell'istruzione primaria (ISCED 1) e secondaria inferiore (ISCED 2), 2011/12



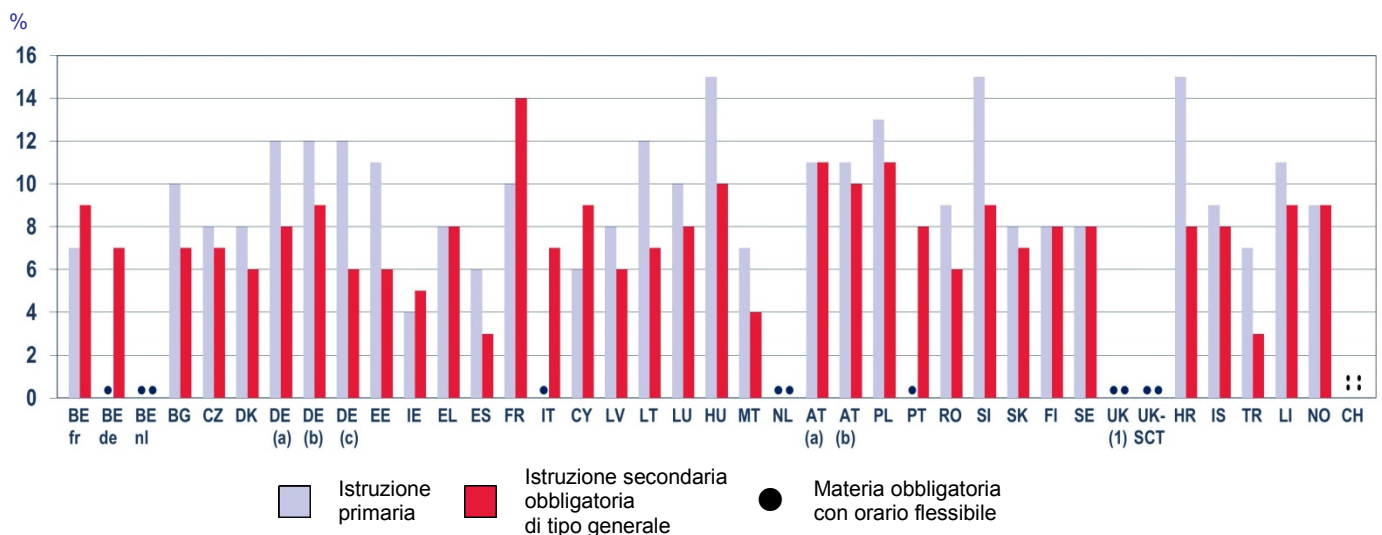
Fonte: Eurydice.

L'orario di insegnamento dell'educazione fisica è inferiore rispetto a quello delle altre materie

L'orario di insegnamento prescritto per l'educazione fisica varia in maniera significativa da un paese all'altro e da un livello di istruzione all'altro. Inoltre alcuni paesi stabiliscono a livello centrale le ore minime di educazione fisica, mentre altri lasciano la decisione alle scuole. Per esempio, nell'anno scolastico 2011/12 l'orario medio minimo raccomandato nel livello primario va dalle 37 ore in Irlanda alle 108 in Francia. Nel livello secondario l'orario va dalle 24 alle 35 ore in Spagna, a Malta e in Turchia, e dalle 102 alle 108 ore in Francia e in Austria.

In generale, la quota di orario raccomandata per l'educazione fisica è piuttosto bassa rispetto a quella prevista per altre materie; ciò rivela che questa materia è comunemente percepita come di minore importanza. Questa differenza è particolarmente evidente nell'istruzione primaria. Qui la proporzione dell'orario destinato all'educazione fisica si avvicina solo alla metà dell'orario dedicato alla matematica. Nel complesso, non ci sono stati cambiamenti significativi nell'orario di insegnamento dell'educazione fisica dall'anno scolastico 2006/07.

Orario minimo assegnato alla materia 'educazione fisica', come percentuale dell'orario totale nell'istruzione primaria e nell'istruzione secondaria obbligatoria di tipo generale a tempo pieno, 2011/12



Fotne: Eurydice.

UK (1) = UK-ENG/WLS/NIR

Vari tipi di attività fisica e sport extracurricolari diffusi in Europa

Vari tipi di attività fisica extracurricolare offerti al di fuori dell'orario scolastico, come gare o attività salutari, sono strutturati in modo tale da rendere l'attività fisica ancora più accessibile e attraente per i giovani. Lo scopo principale è ampliare o completare le attività svolte durante l'orario scolastico. L'attività fisica extracurricolare è organizzata a livello nazionale, regionale, locale e, molto spesso, a livello di istituto. Oltre a essere disponibili per tutti, le attività extracurricolari sono rivolte anche agli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali.

Alcune attività extracurricolari vengono svolte anche durante la giornata scolastica. Infatti, in alcuni paesi l'educazione fisica non è limitata ai corsi di educazione fisica, ma è integrata nella routine giornaliera della scuola. In molte scuole danesi, ad esempio, gli studenti praticano la 'corsa mattutina' prima dell'inizio delle lezioni. Altri paesi utilizzano intervalli prolungati durante i quali vengono svolti vari tipi di attività fisica all'aperto o in palestra.

L'educazione fisica è valutata come le altre materie

Nella maggior parte dei paesi, i progressi degli alunni in educazione fisica sono valutati come in ogni altra materia. Solo pochi paesi non valutano formalmente le competenze degli alunni in questa disciplina. È il caso di Malta e della Norvegia a livello primario e dell'Irlanda sia a livello primario che secondario inferiore. La maggior parte dei paesi europei emette raccomandazioni chiare sui metodi di valutazione da utilizzare. Solo in Belgio e in Islanda gli istituti scolastici sono liberi di scegliere i propri metodi di valutazione.

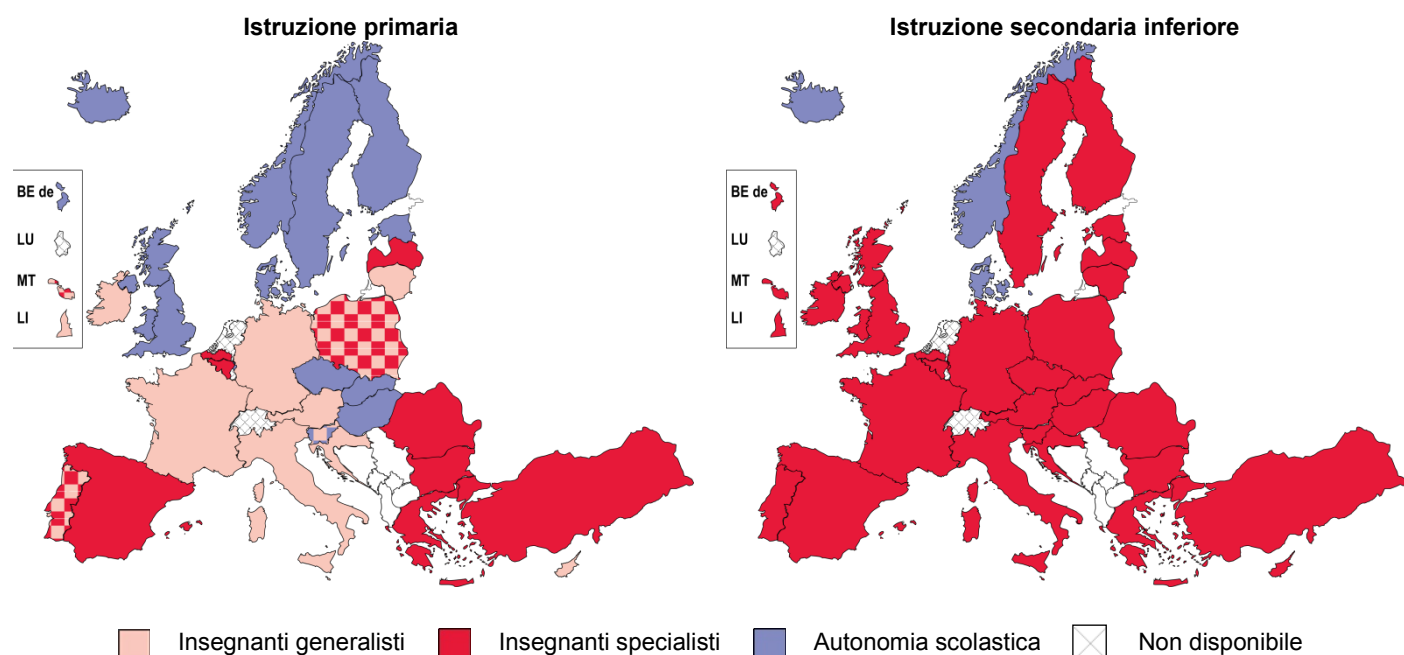
La maggior parte dei paesi redige un rapporto finale a conclusione di ciascun anno con i risultati ottenuti in educazione fisica insieme a quelli di altre materie. Alcuni paesi hanno messo a punto scale di valutazione a livello centrale in modo da fornire agli insegnanti strumenti armonizzati per valutare i risultati degli alunni all'interno di uno stesso paese. Queste scale, a loro volta, permettono comparazioni dei risultati di apprendimento a livello nazionale.

Gli insegnanti di educazione fisica sono spesso specialisti della materia

Nella maggior parte dei paesi la decisione se l'educazione fisica deve essere insegnata da un docente generalista o da uno specialista dipende dal livello di istruzione. In linea generale, più alto è il livello educativo più probabilità ci sono che sia dato l'incarico a docenti specialisti. Nel livello primario l'educazione fisica viene insegnata sia da docenti generalisti che da insegnanti specialisti mentre nel livello secondario inferiore la tendenza è ad avere docenti specialisti della materia.

Agli insegnanti specialisti del livello primario è generalmente richiesto il possesso di un diploma di istruzione superiore di primo livello, mentre gli insegnanti del livello secondario devono essere in possesso di un diploma di istruzione superiore di primo livello o, come già avviene in 15 paesi, di un diploma di istruzione superiore di secondo livello. Le opportunità di sviluppo professionale continuo sono offerte sia agli insegnanti generalisti che agli insegnanti specialisti per tutta la durata della carriera.

Raccomandazioni sulla specializzazione richiesta per insegnare educazione fisica nell'istruzione primaria (ISCED 1) e secondaria inferiore (ISCED 2), 2011/12



Fonte: Eurydice.

Riforme per l'educazione fisica in corso in molti paesi

Circa un terzo dei paesi analizzati nel rapporto sta lavorando a riforme che riguardano l'educazione fisica. Il Portogallo e la Finlandia, ad esempio, stanno cercando di elevare il profilo dell'attività fisica aumentando direttamente l'orario minimo di insegnamento.

La Grecia e l'Ungheria vogliono diversificare l'offerta dell'attività fisica organizzata a scuola. Le riforme nazionali in molti paesi stanno anche cercando di migliorare le condizioni in cui la materia viene insegnata e di promuovere la formazione di coloro che la insegnano.